

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Servizio 5 - "Vigilanza"
U.O.B. 5.2. - "Vigilanza Enti, Aziende ed Istituti regionali"

Prot. n. 26466

Palermo, 13/05/2015

Circolare n. 13

Oggetto: Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio: Regolamenti interni degli Enti Pubblici e degli Organismi della Regione.

Agli Enti Pubblici Istituzionali regionali

Agli Organismi regionali

Ai Collegi dei Revisori dei conti
c/o gli Enti Pubblici e gli Organismi della
Regione

e, p.c

Ai Dipartimenti regionali

Alla Corte dei Conti
Sezione di controllo per la Regione Siciliana

L o r o S e d i

L'art. 11 della L.R. n. 3 del 13 gennaio 2015 ha recepito le disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito il "Decreto"); in particolare il comma 9 di detto articolo prevede:

"Gli enti strumentali e gli organismi strumentali della Regione adeguano i propri regolamenti contabili alle disposizioni del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fermo restando che le disposizioni dei regolamenti in contrasto con quelle del medesimo decreto legislativo cessano di avere efficacia dall'1 gennaio 2015."

Considerato che la L.R. n. 3/2015 è stata pubblicata sulla G.U.R.S. n. 3 del 16/1/2015 (S.O. n. 2) e che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, essa è entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, gli Enti e gli Organismi devono adeguare i propri Regolamenti interni entro il 15/7/2015.

La presente circolare fornisce indicazioni agli Enti e agli Organismi Pubblici strumentali della Regione, quale supporto all'attività di revisione degli specifici Regolamenti interni; essa indicherà "Regolamento interno" laddove il Decreto fa riferimento all'"Ordinamento contabile" o al "Regolamento contabile".

Si evidenzia che il Decreto fa spesso richiami e rimandi all' "Ordinamento contabile" o al "Regolamento contabile" degli Enti indicati nell'art. 1 dello stesso: tali disposizioni, ove non esclusivamente ascritte dal Decreto agli Enti Pubblici territoriali (e quindi alla Regione Siciliana) e compatibili con gli Enti pubblici strumentali e gli Organismi strumentali regionali, sono applicabili direttamente anche a questi ultimi.

Il Decreto costituisce un sistema di norme rigido e dettagliato; sussistono limitati margini di autodeterminazione per gli Enti: solo per quanto non disciplinato e nei casi in cui il Decreto demanda aspetti di dettaglio al Regolamento interno.

Quindi gli Enti e gli Organismi devono adeguare i propri Regolamenti interni:

- per renderli coerenti con i nuovi principi e le nuove disposizioni introdotte con il Decreto, secondo le diverse realtà di ciascuno;
- per dare attuazione al Decreto, nei casi in cui esso consente autodeterminazione.

Al riguardo si ricorda che la riforma contabile, nell'introdurre radicali innovazioni nella contabilità e negli schemi di bilancio, determina un forte impatto anche sull'organizzazione e sulle procedure interne degli Enti.

Di seguito si riportano schematicamente i principali rinvii operati dal Decreto ai Regolamenti interni degli Enti.

In materia di Bilancio di previsione e Variazioni di bilancio:

- procedure di redazione del bilancio di previsione (art. 39, comma 2);
- procedure di ripartizione delle Tipologie delle entrate e dei Programmi della spesa in capitoli, per ciascun esercizio (art. 39, comma 10);
- procedure di assegnazione ai Dirigenti titolari dei Centri di responsabilità amministrativa delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi (art. 39, comma 10);
- assegnazione ai dirigenti responsabili della spesa di poteri di disporre variazioni relative a mere reiscrizioni di economie di spesa derivanti da entrate vincolate del precedente esercizio finanziario (art. 42, comma 11);
- procedure e limiti del prelievo di somme dai fondi di riserva (art. 48, comma 2);
- modalità di definizione del Fondo di riserva di cassa (art. 48, comma 3);
- procedure per le variazioni di bilancio nell'ambito delle disposizioni dell'art. 51 del Decreto.

In materia di gestione delle entrate e delle spese:

- tempi, modalità e scadenze con cui gli incaricati della riscossione, interni ed esterni, versano le somme riscosse presso la tesoreria dell'Ente (art. 55, commi 2 e 3 e all. 4/2 punto 4.2);
- procedure di annotazione, nell'apposito registro, delle fatture o dei documenti contabili che attestano l'avvenuta cessione di beni, lo stato di avanzamento dei lavori e la prestazione di servizi nei confronti dell'Ente (art. 56, comma 8);
- procedure per il riscontro contabile sulle riscossioni (all. 4/2 - punto 4.2);
- possibilità di emettere mandati di pagamento plurimi su diversi stanziamenti (all. 4/2 - punto 6.2).

In materia di gestione del patrimonio, contratti e altri aspetti organizzativi:

- procedure di inventariazione, classificazione e gestione dei beni (art. 64, comma 5);
- disciplina della nomina dei consegnatari dei beni mobili (art. 64, comma 5);
- procedure e termini di presentazione del Rendiconto generale all'Organo di vertice per l'approvazione (art. 66, comma 1);
- procedure per l'aggiudicazione del Servizio di tesoreria (art. 69, comma 2);
- eventuale ampliamento delle funzioni affidate al Collegio dei Revisori dei conti (art. 72, comma 2);
- disciplina del Servizio economato (all. 4/2- punto 6.4).

Gli argomenti sopra elencati costituiscono i contenuti minimi espressamente previsti dalla normativa, che devono essere trattati dai regolamenti interni, salvo ulteriore utile specificazione che ciascun Ente ritiene opportuno considerare, purché non in contrasto con il Decreto o con direttive esecutive nel tempo emanate dalla Regione.

Si ricorda infine che per l'esecutività delle modifiche ai Regolamenti deliberate dagli Enti, si continuano ad applicare le disposizioni del comma 5 dell'art. 53 della L.R. n. 17/2004: allo scopo si richiama l'attenzione, anche dei Dipartimenti regionali che leggono per conoscenza, sulle procedure indicate con la circolare di questo Assessorato n. 8 del 10/5/2005 ed in particolare sulle istruzioni del paragrafo 2.

Appare opportuno segnalare ai Signori Revisori l'importanza dei necessari adeguamenti e si raccomanda pertanto di prendere puntualmente in esame i nuovi Regolamenti adottati dagli Enti, sottolineando che, le disposizioni regolamentari interne in contrasto con il Decreto cessano comunque di avere efficacia già dall'1/1/2015 (co. 9, art. 11 L.R. n. 3/2015).

Considerata la rilevanza e l'urgenza della normativa in questione, si invitano i Dipartimenti regionali titolari di funzioni di vigilanza amministrativa e/o di tutela nei confronti di Organismi ed Enti Pubblici regionali ad espletare ogni iniziativa utile affinché le disposizioni del Decreto siano tempestivamente e correttamente applicate, nonché a svolgere adeguata opera di divulgazione della presente.

La presente circolare sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e inserita sul sito internet della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it), nella home-page del Dipartimento Bilancio e Tesoro – Ragioneria Generale della Regione, nella sezione dedicata alle circolari.

Il Ragioniere Generale

F.to Salvatore Sammartano

Il Dirigente del Servizio

F.to Luciano Calandra

Il Funzionario Direttivo

F.to Emanuela Grupposo

Il Collaboratore

F.to Daniela Pennisi